Come quando il cielo sopra i tetti di Roma,

confonde idee e sorrisi,

colpo di vento negli occhi,

come di lampi improvvisi.

Lampi del blu dell’elettricità,

su i fili del tram,

le sere tornando a casa,

lampi di oro pallido sulle strade in discesa.

Quando il cielo prometteva notti bianche,

giorni in agguato,

il vento gonfiava le vesti delle donne al mercato.

Io, seduto sulle sere,

sotto un cielo carico di foschia,

pensavo ai fatti miei,

con dieci giorni di tristezza e due d’allegria.

Come i ricordi di quando ero ragazzino,

due gambe svelte per arrivare lassù,

sandali,

sabbia, sole e un cappellino blu.

Come quando Roma impazziva,

sotto i colpi di vento e di malinconia,

strade che quando sei lontano,

te le racconti coi colori della nostalgia.

Come quei giorni d’estate,

che aspettavo ogni anno,

come un bambino accecato dalle luci,

il giorno del suo compleanno.

Io, seduto sulle sere,

sotto un cielo carico d’elettricità e di foschia,

pensavo ai fatti miei,

a come un giorno andarmene via.

“come e quando” – 1983

autore: Demetrio Cadeddu